

## Pazienti spezzini per il metodo Zamboni contro l'insufficienza venosa cronica cerebrospinale



La Spezia. Sono stati reclutati anche dalle cliniche spezzine i primi pazienti per lo studio dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) sulla insufficienza venosa cronica cerebrospinale e l'applicazione del metodo Zamboni.

Con 2.000 persone coinvolte è il più ampio studio epidemiologico e multicentrico sul fattore di rischio, ma non si tratta della sperimentazione vera e propria del trattamento.

La vera sperimentazione, che coinvolgerà su tutto il territorio nazionale circa 560 pazienti, è stata già approvata dal comitato etico dell'ospedale S. Anna di Ferrara che coordinerà una decina di centri in tutto il

paese.

L'insufficienza venosa cronica cerebrospinale, il restringimento di alcune vene che portano il sangue al cervello, che porterebbe a un drenaggio del sangue troppo lento, che a sua volta, secondo la teoria del professor Paolo Zamboni, sarebbe causa degli accumuli anormali di ferro riscontrati nella sclerosi multipla.

Secondo Zamboni, un intervento che riporta i vasi alle dimensioni originarie con un 'palloncino' allevia notevolmente i sintomi.

08/02/2011 20:22:10

Redazione